

NOTIZIE DALL'EUROPA

CUP - Comitato Unitario Permanente degli Ordini e collegi Professionali



CUP

Newsletter – Marzo 2016

NOTIZIE DALL'EUROPA

PER IL CESE: RIDARE LAVORO A CHI NON CE L'HA

Alla luce dell'allarmante situazione occupazionale e del calo degli investimenti in molte regioni d'Europa, nella sessione plenaria del 17 febbraio il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere sull'Analisi annuale della crescita 2016. Il CESE è preoccupato soprattutto dall'alto tasso di disoccupazione, che si traduce concretamente in 22,5 milioni di persone senza un lavoro e 122 milioni di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale: una situazione intollerabile e che suona come un ultimo campanello d'allarme sia per la Commissione che per i leader europei.

Il parere del CESE plaude alla decisione di rafforzare gli obiettivi della strategia Europa 2020 all'interno del processo del semestre europeo. Per una ripresa economica reale e duratura è necessario un aumento della domanda interna, che a sua volta sarà incentivata da investimenti pubblici a lungo termine. I governi dovrebbero quindi disporre di un margine di manovra per realizzare i necessari investimenti infrastrutturali e per accedere a finanziamenti a basso costo.

Nel parere il CESE raccomanda tra l'altro di:

- impegnarsi maggiormente per completare il mercato interno e modernizzare l'economia dell'Europa;
- fare dell'accordo di Parigi sulla transizione energetica un fattore di sviluppo economico;
- dare il via ad una più ampia azione coordinata per contrastare la pianificazione fiscale aggressiva, la frode e l'evasione fiscale, con maggiori gettiti stimati a mille miliardi di euro all'anno per le finanze nazionali.

È necessario passare immediatamente all'azione per rimediare alla disoccupazione di lungo periodo e alla disoccupazione giovanile, con un'attenzione particolare per i tanti giovani che non lavorano, non studiano né seguono una formazione (i cosiddetti NEET = not in employment, education or training). "Non è più possibile rimandare ulteriormente gli investimenti nel capitale umano attraverso l'istruzione e la formazione, investimenti che occorre destinare principalmente ai

giovani", avverte Juan Mendoza Castro, relatore del CESE per il parere sull'Analisi annuale della crescita.

L'EUROPA DEVE SCONFIGGERE LA POVERTÀ, UNA PIAGA CHE COLPISCE SOPRATTUTTO I MINORI

Nella sua sessione plenaria di febbraio il CESE ha adottato un parere sulla lotta alla povertà (relatore: Seamus Boland, correlatrice: Marjolijn Bulk), richiestogli dalla presidenza olandese del Consiglio, in cui esorta tale istituzione a tener fede al suo impegno di liberare almeno 20 milioni di persone dalla povertà entro il 2020. Per conseguire questo obiettivo dell'UE, gli Stati membri devono avviare le loro strategie nazionali di lotta contro la povertà, l'esclusione sociale e la discriminazione, sostenute da un quadro europeo comune; e tali strategie dovrebbero mirare essenzialmente a garantire un adeguato sostegno al reddito, mercati del lavoro inclusivi, posti di lavoro adeguati e parità di accesso a servizi di alta qualità e a prezzi contenuti per tutti, compresi i migranti e le persone cui è stato concesso asilo.

Ma l'aspetto di questo problema che più di ogni altro esige un'attenzione immediata è la povertà infantile. Con un tasso del 27,1 %, i minori (intesi come infradiciottenni) sono tra le categorie maggiormente a rischio di povertà e di esclusione sociale rispetto alla popolazione generale. Oltre che fra i bambini e gli adolescenti, il rischio di povertà è particolarmente alto tra i giovani a causa degli elevati tassi di disoccupazione giovanile, ormai giunti a livelli senza precedenti.

Il CESE ritiene che in Europa debbano essere adottate misure urgenti per combattere la povertà, quali l'introduzione di un reddito minimo congruo e l'instaurazione di sistemi di protezione sociale universali, completi e adeguati. Il CESE accoglie con favore l'intenzione della presidenza olandese di organizzare revisioni tra pari per studiare interventi "dal basso", a livello di società civile, per combattere la povertà nei singoli Stati membri, ma ribadisce anche che la responsabilità principale di lottare contro questo fenomeno incombe allo Stato e non si può fare affidamento esclusivamente sulle iniziative delle comunità locali.

PIÙ RICERCA E INNOVAZIONE NEL SETTORE DELL'ENERGIA E NECESSITÀ DI UN DIALOGO PUBBLICO SU SCALA EUROPEA IN MATERIA DI ENERGIA

Il piano strategico europeo per le tecnologie energetiche è necessario per accelerare la trasformazione del sistema energetico in Europa, ha sottolineato il Comitato nel suo parere in merito al piano SET, adottato nel corso della sessione plenaria di febbraio. Il CESE ritiene che la nuova politica energetica debba basarsi sullo sviluppo di settori chiave per la ricerca e l'innovazione, nonché sull'incentivazione di nuove idee e concetti, come le tecnologie per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, le tecnologie e le altre tecnologie a basse emissioni di carbonio. L'UE deve innovare in relazione al modo in cui l'energia viene prodotta e trasportata, e fornita ai clienti.

Il piano SET deve rispecchiare la situazione reale in Europa - se le nuove tecnologie energetiche fanno aumentare i prezzi finali dell'energia, allora il CESE ritiene che ci si possa aspettare che tale situazione venga corretta. I consumatori dovrebbero essere coinvolti nel processo e la povertà energetica dovrebbe essere combattuta attraverso misure di politica sociale, l'istruzione e la formazione. Vi è la necessità di istituire un dialogo europeo sull'energia con la popolazione e la società civile che permetta loro di assumere la titolarità della transizione energetica e i costi delle diverse tecnologie. Il CESE può svolgere un ruolo di catalizzatore in questo dialogo, eventualmente attraverso un forum della società civile europea.

Il CESE è favorevole a un approccio europeo in materia di approvvigionamento energetico e alla creazione di un'autentica solidarietà in questo settore. L'importanza del gas nel mix energetico ai fini della sicurezza energetica per i cittadini europei non deve essere ignorata. Investimenti e R&D nel settore dello stoccaggio, devono essere incoraggiati, in modo che gli Stati membri dispongano di riserve comuni.

IL CESE SOSTIENE UN'EFFICACE UNIONE DEI MERCATI DEI CAPITALI, MA SOLLEVA PREOCCUPAZIONI RIGUARDO ALLA SUA PERTINENZA PER LE PMI

Gli investimenti e la libera circolazione dei capitali sono essenziali per la crescita europea, ma i mercati dei capitali dell'UE sono tuttora poco sviluppati e frammentati. Nel 2015, pertanto, la Commissione europea ha adottato un piano d'azione per la creazione di un'Unione dei mercati dei capitali, con l'obiettivo di istituire un vero mercato unico in questo settore in Europa. Il CESE

chiede all'Europa di mobilitare i capitali in modo più efficace e di convogliarli verso imprese, infrastrutture e progetti sostenibili, atti a generare occupazione e crescita.

Nel corso della sua ultima sessione plenaria il CESE ha adottato un parere sul piano d'azione della Commissione europea nel quale si dice concorde sugli obiettivi e favorevole all'ampliamento e alla diversificazione delle fonti di finanziamento, all'interno di un mercato unico dei capitali basato sulla massima armonizzazione delle norme. È di primaria importanza che gli Stati membri introducano le misure proposte nel piano d'azione, le applichino e vigilino sulle stesse in modo uguale.

Il parere del CESE propone inoltre adeguamenti specifici per le piccole e medie imprese (PMI), in quanto nutre gravi preoccupazioni in merito alla pertinenza e all'efficacia dell'Unione dei mercati dei capitali per le PMI.

«Il finanziamento delle PMI, che rappresentano uno dei motori dell'economia europea, dovrebbe essere al centro della futura Unione dei mercati dei capitali. Attualmente si rilevano un deficit di informazione che deve essere ridotto e un quadro per la concessione di prestiti che deve essere reso più favorevole alle PMI», ha dichiarato Daniel Mareels, relatore del CESE sul tema.

Nel parere il CESE ribadisce il proprio sostegno al credito bancario, che è una componente fondamentale nel finanziamento dell'economia, e propone di esaminare ulteriormente nuovi mercati, compresi quelli dei crediti in sofferenza (debitore inadempiente o prossimo all'inadempienza).

PRESTO IN EUROPA

Forum Europeo sulle Migrazioni - Bruxelles, 6 e 7 aprile 2016

Il Forum Europeo sulle Migrazioni - la piattaforma di dialogo con la società civile in materia di migrazione, asilo e integrazione dei migranti - si riunirà per la seconda volta il 6 e 7 aprile 2016.

Dopo il tema discusso nella prima riunione (la gestione dei flussi misti di migranti attraverso il Mediterraneo), il Forum si concentrerà questa volta su un approccio a lungo termine per la migrazione e l'integrazione dei migranti.

DOCUMENTI E PARERI DI INTERESSE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO sulle attività della rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com129-2016_part1_ext_it.docx

Programma di sostegno alle riforme strutturali

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2016-00122-00-00-ac-tra-it.docx>

Analisi annuale della crescita 2016: consolidare la ripresa e rafforzare la convergenza

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2015-06764-00-01-ac-tra-it.docx>

VIDEOTECA EUROPEA

Liberi di muoversi - Don't touch my Schengen

The screenshot shows the website of the European Economic and Social Committee (EESC). At the top, there is a navigation bar with links for 'Mobile', 'Legal Notice', 'FAQ', 'Mailing List', 'Contact', and 'Sitemap', along with a language dropdown set to 'English'. The EESC logo and name are prominently displayed, with the tagline 'a bridge between Europe and organised civil society'. Below this is a search bar and a secondary navigation menu with options like 'Home', 'The Committee', 'Opinions & Documents', 'Events', 'Themes', 'Members', 'Press & Media', and 'Take Part!'. A left-hand navigation sidebar lists categories such as 'Press Releases', 'News', 'EESC info', 'Photo Galleries', and 'Videos', with a sub-menu for 'Videos' including 'Open Doors Day 2014', 'Espresso with Anna Maria', and 'EESC video challenge'. The main content area features a video player for a video titled 'Don't touch my Schengen', dated 17 Feb 2016. The video thumbnail shows a man in a suit speaking in front of a blue background with the text 'Free to move Support Schengen' and the EESC logo. Below the video player, there is a 'Video Details' section with fields for 'Duration' and 'Copyright'.

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.videos.38387>